

Lezione 5

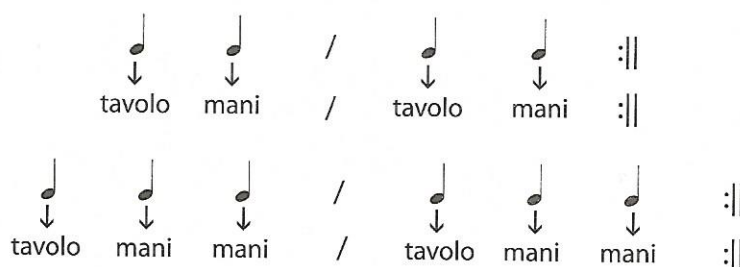
Metro, battuta, accento

ASCOLTA E RIPETI

cd1 37-38

Il cd propone un motivo eseguito due volte.
La prima volta senti che le pulsazioni si combinano a due a due.
La seconda volta si combinano a tre a tre.

Ascolta di nuovo e accompagna in questo modo:



fratelli d'Italia
la donna è mobile

Questo modo di raggrupparsi delle pulsazioni, o tempi, è tipico della nostra musica tradizionale: si chiama **metro** o **misura**. I raggruppamenti più consueti sono a due, a tre e a quattro tempi. Più rari i metri a cinque tempi, o a sette, o a un numero diverso. Abbiamo così metro a due tempi (o *metro binario*), a tre (o *ternario*), a quattro (o *quaternario*), a cinque (o *quinario*), e così via.

Il raggruppamento è determinato da un accento che sottolinea la prima pulsazione di ogni gruppo. Questo accento a volte è reale (per esempio è marcato da una percussione), ma il più delle volte è solo pensato, è solo un'impressione percettiva. Si chiama **accento metrico**.

Quando il compositore richiede che una certa nota vada eseguita accentuata, questo accento viene indicato ponendo sopra la nota il segno >

Se si vuole che l'accento sia dato forzando il suono, sotto la nota si scrive **sf** (= *sforzando*).

Chiamiamo **battuta** ciascun raggruppamento. Ogni battuta è delimitata graficamente mediante una lineetta verticale, o **stanghetta**, posta attraverso il rigo. Una doppia stanghetta si usa per chiudere un brano o una sua sezione.

La stanghetta di battuta è nata come aiuto visivo alla lettura. Suddividere la riga in tante piccole porzioni uguali aiutava a non perdere il segno.

